



Michel Odoul

DIMMI DOVE TI FA MALE GLOSSARIO PSICO- ENERGETICO

Più di 300 patologie
analizzate e decodificate

Dall'autore del best seller
DIMMI DOVE TI FA MALE E TI DIRÒ PERCHÉ



Michel Odoul

**DIMMI DOVE
TI FA MALE:
GLOSSARIO
PSICOENERGETICO**

Più di 300 patologie
analizzate e decodificate

Michel Odoul

Dimmi dove ti fa male: glossario psicoenergetico

Titolo originale: *Dis-moi où tu as mal – Le lexique*

Traduzione di Ilaria Dal Brun

Copyright © 2004 Michel Odoul

Copyright © 2012 Edizioni Il Punto d'Incontro per l'edizione italiana

Prima edizione originale pubblicata nel 2004 da Éditions Albin Michel, rue Huyghens 22, Paris, France

Prima edizione italiana pubblicata nel giugno 2012 da Edizioni Il Punto d'Incontro s.a.s.,

Via Zamenhof 685, 36100 Vicenza, tel. 0444239189, fax 0444239266

www.edizionilpuntodincontro.it

Finito di stampare nel giugno 2012 presso la tipografia CTO, Via Corbetta 9, Vicenza

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'editore, a eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni.

ISBN 978-88-8093-872-9

Sommario

Introduzione.....	11
Prologo	15
I rapporti corpo/spirito	16
Le traduzioni fisiologiche.....	18
Le tensioni fisiche e psicologiche	19
I traumi del corpo e degli arti.....	20
Le malattie organiche e psicologiche...	21
Gli atti "mancati"	23
Lateralità destra e lateralità sinistra	24
Una lettura aperta.....	32
Classificazione per sistemi	35
· <i>La struttura "meccanica"</i>	35
· <i>La struttura "organica"</i>	35
· <i>Le affezioni "extrasistemiche"</i>	35
La struttura meccanica.....	36
Lo scheletro e la colonna vertebrale	37
Il significato di tensioni o patologie riguardanti la struttura meccanica	40
Gli arti inferiori	42
L'anca.....	43
Il ginocchio.....	43
La caviglia	45
Il piede	47
Le dita dei piedi.....	48
<i>L'alluce (il "pollice" del piede).....</i>	<i>49</i>
<i>Il secondo dito (l'"indice" del piede)</i>	<i>49</i>
<i>Il terzo dito (il "medio" del piede)....</i>	<i>49</i>
<i>Il quarto dito (l'"anulare" del piede).</i>	<i>49</i>
<i>Il quinto dito (il "mignolo" del piede)</i>	<i>50</i>
La coscia e il femore.....	50
Il polpaccio, la tibia e il perone	52
Gli arti superiori	56
La spalla	57
Il gomito	58
Il polso.....	60
La mano.....	62
Le dita.....	63
<i>Il pollice.....</i>	<i>64</i>
<i>L'indice</i>	<i>65</i>
<i>Il medio.....</i>	<i>65</i>
<i>L'anulare</i>	<i>65</i>
<i>Il mignolo.....</i>	<i>66</i>
Il braccio (bicipite e omero).....	66
L'avambraccio (ulna e radio)	68
La nuca.....	69
Le affezioni del sistema osteoarticolare	71
Algodistrofia	71
Infiammazione articolare.....	72
Gotta	72
Artrite o periartrite	74
Artrite reumatoide o <i>poliartrite cronica</i> <i>primaria</i>	<i>74</i>
Artrosi	76
Coxartrosi	77
Dolore all'anca.....	77
Cruralgia.....	80

Frattura	80	Capogiri.....	108
Mieloma	82	Mielite	109
Malattia di Kahler-Bozzolo	82	Neurite	109
Decalcificazione.....	82	Poliomielite	109
Deminerizzazione	82	Paralisi.....	110
Osteoalgia	82	Malattia di Parkinson	111
Osteoporosi	82	Sclerosi multipla	112
Periostite.....	83	Spasmi	114
Rachialgia.....	84	Spasmodifilia	114
Lombalgia.....	85	Tetania	114
Reumatismi.....	86	Le affezioni dell'apparato	
Spondilite anchilosante.....	87	urogenitale	115
Sciatica	88	L'apparato urinario.....	115
Sciatica paralizzante.....	88	Calcoli urinari.....	116
Scoliosi	89	Disuria.....	116
Le affezioni del sistema muscolo-		Litiasi urinaria (calcoli)	116
tendineo	92	Oliguria	116
Lacerazione del legamento	92	Ritenzione d'urina	116
Strappo del legamento	92	Cistite	117
Distrazione	93	Enuresi.....	117
Strappo muscolare	93	Infiammazione della vescica	117
Contrattura.....	94	Colibacillosi.....	117
Crampo.....	94	Incontinenza.....	118
Distonia	94	Prostata (ipertrofia).....	118
Tensione muscolare	94	Prostata (disturbi della)	118
Torcicollo.....	94	Albumina (eccesso di).....	119
Stiramento	96	Proteinuria	119
Slogatura.....	96	Calcoli renali	120
Storta	96	Colica nefritica	120
Epicondilite.....	97	Litiasi renale (calcoli).....	120
Gomito del tennista	97	Ematuria	121
Lassità legamentosa	98	Nefrite	122
Tendinite.....	99	Ureterite	122
Le affezioni del sistema nervoso	100	Uretrite	122
Il sistema nervoso centrale o		Ritenzione idrica	123
motorio	100	Urea	123
Il sistema nervoso autonomo o		Uremia	123
neurovegetativo	103	L'apparato genitale.....	124
Malattia di Alzheimer	103	Amenorrea.....	125
Amnesia.....	105	Dismenorrea	126
Concentrazione (disturbi di).....	105	Mestruazioni dolorose	126
Memoria (disturbi di)	105	Ipermenorrea	126
Epilessia.....	107	Ipomenorrea	126
Emiplegia.....	108	Mestruo (disturbi del).....	126
Mal d'auto	108	Mestruazioni (disturbi delle)	126
		Mestruazioni irregolari.....	126

Mestruazioni troppo abbondanti.....	126	Aerocolia.....	142
Endometriosi.....	127	Gonfiori.....	142
Erezione (disturbi dell').....	129	Colica.....	142
Impotenza.....	129	Colite.....	142
Frigidità.....	129	Stipsi.....	142
Malattie veneree o MST (gonorrea, sifilide).....	129	Dolori.....	142
Micosi vaginale.....	129	Flatulenze.....	142
Insufficienza ovarica.....	130	Gas intestinali.....	142
Insufficienza testicolare.....	130	Emorroidi.....	143
Sterilità.....	130	Il pancreas.....	143
Mastopatia.....	132	Insufficienza pancreatica.....	144
Menopausa (disturbi della).....	132	Diabete.....	144
Metrorragia.....	133	Iperglicemia.....	144
Perdite ematiche.....	133	Ipoglicemia.....	145
Fibromi uterini.....	133	Pancreatite.....	146
Polipi uterini.....	133	L'intestino tenue.....	147
Salpingite.....	134	Diarrea.....	147
Vaginite.....	134	Dissenteria.....	147
Vulvite.....	134	Enterite.....	147
Vulvovaginite.....	134	Enterocolite.....	147
		Infezioni.....	147
Le affezioni dell'apparato digerente		Malattia di Crohn.....	147
Lo stomaco.....	137	Occlusione intestinale.....	147
Aerofagia.....	137	Ulcera duodenale.....	147
Aerogastria.....	137	Il fegato.....	149
Acidità gastrica.....	138	Epatite.....	149
Acidità di stomaco.....	138	Insufficienza epatica.....	149
Bruciori.....	138	Cirrosi.....	149
Crampi.....	138	Ittero.....	151
Dispepsia.....	138	Itterizia.....	151
Gastralgia.....	138	Le affezioni dell'apparato respiratorio e cutaneo.....	153
Mal di stomaco.....	138	L'apparato respiratorio.....	153
Rigetto, rigurgito.....	138	Tonsillite.....	154
Vomito.....	138	Angina.....	154
Nausea.....	139	Raucedine.....	154
Senso di vomito.....	139	Mal di gola.....	154
Ulcera gastrica.....	140	Influenza.....	156
Gastroenterite.....	140	Infezione polmonare.....	157
La colecisti.....	141	Polmonite.....	157
Calcoli biliari.....	141	Pneumopatia.....	157
Colecistite.....	141	Asma.....	158
Discinesia biliare.....	141	Tosse (grassa, secca).....	158
Infiammazione biliare.....	141	Bronchite.....	158
Litiasi biliare (calcoli).....	141	Rinite.....	159
L'intestino crasso.....	142		

Raffreddore	159	Vitiligine	183
Perdita dell'olfatto	160	Herpes zoster	184
Sinusite	160	Le affezioni del sistema circolatorio	
Tubercolosi	161	Circolazione (disturbi della)	185
Laringite	162	Ipertensione	186
Faringite	162	Ipotensione	186
Rinofaringite	162	Acrocianosi	186
Pleurite	162	Ischemia	186
Morbillo	163	Malattia di Raynaud	186
Tracheite	164	Anemia	187
Tracheobronchite	164	Angina pectoris	188
Il sistema cutaneo	166	Angor	188
Ascesso	167	Infarto del miocardio	188
Acne giovanile e altro	168	Apoplessia	189
Favo	169	Epistassi	189
Foruncolo	169	Fragilità capillare	189
Pomfo	170	Fragilità vascolare	189
Pitiriasi	171	Emorragia	189
Dermatosi	171	Colesterolo (eccesso di)	190
Dermite	171	Ateroma	190
Dermatite	171	Emofilia	191
Prurigo	171	Il sistema arterioso	192
Eczema	172	Arteriosclerosi	192
Cheloide	173	Arterite	192
Cicatrice	173	Aterosclerosi	192
Prurito	174	Arteriopatie	192
Pruriti localizzati	174	Il sistema venoso	193
Orticaria	174	Problemi venosi	193
Erisipela	175	Congestione o stasi venosa	193
Impetigine	175	Emorroidi	193
Infezione cutanea	175	Insufficienza venosa	193
Herpes (febbre)	176	Stasi venosa	193
Herpes orale o labiale	176	Flebite	193
Herpes del gluteo	176	Trombosi	193
Herpes genitale	176	Ulcere varicose	193
Candidosi	177	Varici	193
Dermatofitosi	177	Il cuore	195
Intertrigine	177	Aritmia	195
Mughetto	177	Extrasistoli	195
Micosi	177	Palpitazioni cardiache	195
Tinea versicolor	177	Tachicardia	195
Alopecia aerata	179	Alterazioni della frequenza cardiaca	195
Psoriasi	179	Pericardite	196
Peteccia	180	Le affezioni del sistema linfatico	198
Porpora	180	Adenite	198
Varicella	181		
Verruca	182		

Adenopatia	198	Alopecia	206
Gangli (infiammazione dei)	198	Caduta dei capelli.....	206
Gambe pesanti	198	Capelli fragili	208
Le altre affezioni particolari o		Capelli secchi	208
“extrasistemiche”	200	Capelli grassi	208
Le allergie	200	Le affezioni dell'appetito	210
Rinite allergica.....	200	Appetito (eccesso o mancanza di)	210
Raffreddore da fieno	200	Anoressia	210
Allergie respiratorie.....	200	Bulimia	210
Allergie cutanee.....	200	Inappetenza.....	210
Allergie alimentari	200	Le affezioni della gola	211
Le affezioni oculari.....	201	Afonia.....	211
Astigmatismo	201	Abbassamento di voce.....	211
Cataratta	201	Raucedine.....	211
Miopia	201	Le affezioni diverse o particolari	212
Presbiopia.....	201	Adenoma	212
Strabismo.....	201	Adenofibroma.....	212
Congiuntivite	202	Ipertiroidismo	213
Glaucoma.....	202	Ipotiroidismo	213
Infezione oculare.....	202	Nodulo tiroideo	213
Le affezioni delle orecchie	203	Cancro.....	214
Acufeni	203	Tumore maligno.....	214
Acuità uditiva	203	Leucemia	216
Ronzii	203	Mononucleosi.....	217
Otite	203	Mononucleosi infettiva	217
Sordità	203	Cefalea	217
Le affezioni della bocca.....	204	Mal di testa	217
Afta.....	204	Emicrania.....	217
Gengivite	204	Insonnia.....	218
Glossite.....	204	Disturbi del sonno	218
Infiammazione orale.....	204	Edema.....	219
Mughetto	204	Edema alle caviglie.....	219
Pulpite	204	Edema di Quincke	219
Denti (problemi ai)	205	Patologie autoimmuni.....	220
Carie.....	205	Obesità	220
Dolore dentale.....	205	Eccesso di peso.....	220
Le affezioni dei capelli	206	Conclusione	222

*Ringrazio il mio amico Thierry Médynski,
medico omeopata e psicosomatico,
per la rilettura e le utilissime correzioni.*

*Alla vita, per quel perenne miracolo
che ci sfugge ma di cui siamo parte.*

Introduzione

L'indiscutibile successo riscosso dalla mia precedente opera, *Dimmi dove ti fa male e ti dirò perché*, mi ha portato a riflettere sul potere dello scritto. In un mondo in apparenza superficiale e principalmente interessato a ciò che è immediato e facile, un libro del genere rischiava di apparire destinato a una certa nicchia. Così non è stato, anzi.

Più che l'ovvia personale soddisfazione scaturita da questo successo, provo soprattutto un senso di rassicurazione verso l'essere umano. Quest'ultimo infatti sembra ben deciso a non lasciarsi abbagliare da specchietti per le allodole. È piacevole constatare che vi sono uomini e donne alla ricerca di concrete risposte a domande fondamentali. In ogni livello della società riflettono e volgono lo sguardo oltre la spuma delle onde. Questa *condicio sine qua non* per riprendere in mano le redini della propria vita pare venire compresa da un numero via via maggiore di persone. Nessun ambito della nostra società vi sfugge, incoraggiato da scandali quali il sangue infetto o la mucca pazza, dall'inquinamento, dalla corruzione o dalle carneficine africane. Le coscienze collettive e individuali si aprono al senso profondo della responsabilità.

Ritengo che quest'opera non riguardi soltanto l'"altro". Si tratta infatti di una consapevolezza anche interiore. La responsabilità esiste altresì verso noi stessi, verso le nostre azioni e ciò che ci succede. A trasmettermi la maggior speranza è il fatto che chi è alla ricerca si rende conto di come tutto questo abbia un prezzo e lo accetta. Ha capito e ammesso che tale responsabilità, liberatrice per l'uomo, presuppone un individuo cosciente dei propri compor-

tamenti e delle proprie azioni, come pure che il prezzo, quantunque in nessun modo punitivo, non è per questo meno concreto.

Questo nuovo sguardo sulla vita la arricchisce di una dimensione che il materialismo aveva gravemente intaccato, ossia quella del senso e dei rapporti di causa-effetto. Il fatto che ogni manifestazione abbia una sua origine conferisce spessore a una vita che era stata paralizzata dal punto di vista piatto e fossilizzante della ragione. Anzi, molto meglio, tale arricchimento supera ampiamente la semplice scomparsa del caso e della fatalità. Genera infatti l'idea che se sussiste un legame tra causa ed effetto, tale legame costituisce in questo senso un rapporto certamente sottile ma ininterrotto tra i due. La continuità del legame implica a sua volta la possibilità per noi di accedere alle informazioni contenute in qualunque suo livello. *Questa constatazione logica è fondamentale, perché indica molto chiaramente che in ogni momento possiamo leggere, capire e di conseguenza anticipare l'effetto futuro e non ancora manifesto.* Come scrive Coelho ne *L'alchimista*: "Se il cielo ci dona la conoscenza dell'avvenire è perché noi possiamo cambiarlo".

Uno sguardo sempre più sensibile e coltivato, con una maggiore capacità di apprendere e di vedere, garantirà informazioni più tempestive e precise, permettendoci di intervenire subito e con facilità. L'intervento infatti potrà aver luogo a livello di addensamento (v. *Dimmi dove ti fa male* e ti dirò perché) debole e pertanto facilmente trasformabile.

La constatazione di una tale evoluzione della coscienza, corroborata dalle numerose testimonianze e richieste che ho ricevuto, mi ha spinto a scrivere questo "seguito", in realtà un complemento a *Dimmi dove ti fa male e ti dirò perché*. In quanto lessico, si presenta sotto forma di dizionario delle patologie, in cui ciascuna viene letta attraverso il filtro psicoenergetico. Cionondimeno, torno a insistere: *le decodifiche non sono in nessun caso ricette, verità definitive, bensì piuttosto un incitamento alla riflessione.* La loro lettura deve accompagnarsi a precauzioni sulle quali insistevo già nel libro precedente. Per questo motivo nel prologo che segue ne riprendo il senso generale e i principi fondamentali; inoltre, la lettura di quest'opera è incompleta senza quella di *Dimmi dove ti fa male e ti dirò perché*. Tutti gli elementi presentati fanno parte della nostra

responsabilità. E allora, buona lettura e buona decodifica.

Avvertenza

Tutti gli esempi citati in questo libro sono reali. Tuttavia, per motivi di privacy, le persone sono state identificate soltanto con nomi che loro stesse hanno modificato. Qualsiasi somiglianza con persone che portano lo stesso nome e che vivono la stessa situazione è pertanto casuale.

Prologo

Così scriveva il mio amico Thierry Médynski, medico omeopata, nella sua prefazione: “Per la medicina occidentale, un determinato terreno genetico predispone a una data malattia. Tale predisposizione può essere congenita (terreno HLA) o acquisita (mutazione cromosomica). Per l’Oriente, la malattia indica un ostacolo nella realizzazione del Cammino di Vita. La coscienza esprime così, mediante disturbi energetici generatori di malattia, gli impedimenti alla sua piena espansione.

Queste due visioni non sono necessariamente incompatibili, soprattutto considerando che nel topo, per esempio, esperienze indotte di stress possono generare alterazioni cromosomiche. Per questo motivo, in presenza di un medesimo terreno genetico, un individuo manifesterà la malattia, mentre un altro resterà in buona salute”.

È interessante constatare che la nostra epoca moderna, la quale sviluppa sempre di più la comunicazione verso l’esterno, costituisce anche quella dell’allontanamento da sé. La nostra scienza, i nostri scienziati e i nostri politici, che desidererebbero tanto conoscere o padroneggiare tutto, si dimostrano drammaticamente terrorizzati allorché parliamo dell’“uomo” o dell’umanesimo. Tali dimensioni, che non possiamo né quantificare né controllare, incutono timore e quindi le evitiamo, le rifuggiamo. È questa fuga a costituire, tra le altre cose, terreno fertile per le sette e i numerosi terapeuti guru, contentissimi di avventarsi su un settore trascurato e così vasto da poter dire o fare qualsiasi cosa.

La realtà in questione genera una psicosi aggravante, giacché oggi giorno

tutto ciò che parla delle suddette dimensioni diventa sospetto. Non sarà una relazione redatta alla bell'e meglio (in poche ore) da politici privi di competenze specifiche a far sì che tutto questo cambi, anzi.

Cionondimeno, che lo si voglia o no le dimensioni sottili dell'essere umano si esprimono ogni giorno. Per capirle e accedere al loro significato profondo dobbiamo accettare che il loro modello sia diverso da quello del punto di vista meccanicistico. Lo stesso dicasi per le fondamentali differenze esistenti tra la fisica classica e quella quantistica. La prima si occupa di ciò che è ponderale e macroscopico, l'altra del sottile e microscopico. Le due non si escludono, contrariamente a quanto taluni vorrebbero. Studiano infatti la stessa cosa, pur non interessandosi ai medesimi livelli. Come per l'essere umano, il legame tra di loro rappresenta un principio di coerenza. Lo dobbiamo accettare, perché è questo principio a permetterci di unificare la conoscenza e i suoi diversi paradigmi, non più in competizione ma complementari.

Accettare quest'idea significa concedersi la possibilità di leggere il suddetto legame attraverso il linguaggio del corpo. In quest'opera vi propongo proprio di approfondire tale linguaggio, avendo posato le fondamenta essenziali di questo punto di vista particolare nel libro precedente. Tramite l'associazione a patologie-tipo, ha lo scopo di aiutarvi ad accompagnare meglio gli altri (o voi stessi) verso la salute, attribuendo un significato a quanto succede. Si tratta di un passaggio fondamentale necessario, perché se assai spesso gli altri (amici, medici, psicologi, terapeuti, guide spirituali) possono aiutarci e talvolta persino *curarci*, siamo noi tuttavia gli unici in grado di *guarirci*.

Desidero semplicemente precisare ancora una volta gli elementi principali attraverso cui i mali dell'anima si esprimono, rivedendo i rapporti corpo/spirito e le loro modalità espressive, cioè traumi, malattie e atti mancati.

I rapporti corpo/spirito

Mi sembra difficile capire i rapporti corpo/spirito e di conseguenza il significato dei mali fisici correlati a quelli dell'anima se non ampliamo lo sguardo rivolto all'uomo e alla vita. Infatti, rimanendo allo stadio dell'uomo "macchina" composto da parti indipendenti e intercambiabili a seconda dei progressi tecnici

della scienza, i rapporti che ho illustrato nel mio precedente libro o che illustro in questo appariranno frutto di magia, chiaroveggenza, fantasia o delirio. La questione è proprio questa: *come sapere in che modo e perché collegare le manifestazioni fisiche, i sintomi, le malattie o gli incidenti con ciò che accade, che si svolge in noi?* L'osservazione meccanicistica non può farlo, perché il suo punto di vista è troppo aderente al sintomo, il suo campo d'osservazione troppo ristretto, sia esso nel tempo o nello spazio. Ciò le impedisce di andare alla ricerca della vera causa, la quale allora può essere unicamente imputata al caso (incidente) o a elementi che ci sono esterni (virus, microbi, cibo, ambiente ecc.).

Ampliando lo sguardo e osservando l'uomo nella sua totalità fisica e temporale, saremo nuovamente in grado di collegare i vari livelli che ne compongono l'esistenza, conferendogli così la sua vera dimensione, che è in primo luogo spirituale. In questo modo potremo forse comprendere la ragion d'essere dell'uomo e, di conseguenza, i motivi del suo malessere.

L'Oriente ci propone un'immagine assai interessante per rappresentare quel particolare vettore costituito dal nostro corpo fisico e il Cammino di Vita lungo il quale procediamo. Ne ho già parlato in *Dimmi dove ti fa male e ti dirò perché* e quindi non ne parlerò in questa sede. L'immagine del Calesse che avanza sul Cammino di Vita trainato dai cavalli delle nostre emozioni e guidato dal Cocchiere della nostra mente illustra alla perfezione l'idea di rapporto tra conducente e veicolo, tra comodità e modo di guidare. Il posto principale viene infatti riservato al viaggiatore nascosto, il Non-Conscio che conosce l'itinerario meglio del Cocchiere.

Sia quel che sia, se accettiamo l'idea di rapporto diretto tra mente e corpo, diventa interessante conoscere il significato delle manifestazioni fisiologiche. Queste rappresentano infatti i fulcri della nostra realizzazione, in qualunque modo essa si esprima. Tali manifestazioni possono altresì costituire un pregevole mezzo per decodificare e comprendere il ruolo che svolgiamo, ciò che accade dentro di noi. Il nostro corpo si trasforma allora in uno straordinario strumento di conoscenza. È quantomeno necessario decifrare e capire attraverso quali processi-tipo si esprime. Le basi seguenti costituiscono la prima trama di lettura.

Le traduzioni fisiologiche

Come tutte le manifestazioni energetiche del nostro mondo, la realtà umana ha bisogno del suo supporto manifesto, del suo corpo fisico per tradurre, per esprimere quanto accade nei suoi misteri più profondi. Abbiamo tutti bisogno dei gesti, delle parole o di un disegno per riuscire a esprimere le nostre idee, i nostri pensieri e i nostri sentimenti. Tutti questi fenomeni intangibili non esisterebbero, nel senso che non potrebbero essere percepiti, se non avessero la possibilità di manifestarsi. Analogamente e spingendosi un po' più lontano, il più bel computer del mondo non sarebbe di nessuna utilità se non fosse dotato di periferiche (monitor, stampante, scanner ecc.). Lo spirito umano avrebbe quindi scarsa ragion d'essere senza la sua proiezione materializzata, ossia il corpo fisico.

Riprendendo l'esempio del computer, è del tutto inutile che sia straordinariamente potente se le periferiche non riescono a seguire, cioè a esprimere, tale potenza. È inoltre del tutto inutile che sia dotato di periferiche straordinarie se la capacità di memoria o di calcolo non è all'altezza, per esempio non serve avere a disposizione una stampante a colori quando il computer riesce a lavorare soltanto in bianco e nero. Lo stesso discorso vale per l'uomo, il quale deve ricercare questo equilibrio tra corpo e spirito. La cosa essenziale è che, tramite l'espressione del corpo, l'uomo ha, se davvero lo desidera, la possibilità di decodificare ciò che accade nello spirito. Quando il tutto funziona in maniera coerente, la realtà fisica è in armonia con la realtà spirituale dell'individuo. L'esistenza si svolge normalmente. Allorché subentra una distorsione tra i due, tra il Conscio e il Non-Conscio, tra il copione di base e quello interpretato dall'attore, affiorano dei messaggi, dei segnali d'allarme. L'essere umano ha a disposizione tre principali tipi di segnali, tre modi di vivere nel suo corpo, con intensità diverse, i messaggi interiori di distorsione. Questi tre tipi di messaggi sono le tensioni fisiche o nervose, i traumi fisici o psicologici e le malattie organiche o psicologiche. Gli atti "mancati" che si verificano in questi tre livelli verranno trattati a parte.

Le tensioni fisiche e psicologiche

La prima modalità d'espressione riguarda una sensazione di tensione, di fastidio, per esempio tensioni dorsali, difficoltà digestive, incubi, disagio o malessere psicologico. Si tratta di un normale stadio espressivo della tensione interiore. Il Non-Conscio utilizza una sensazione fisiologica o psicologica per esprimere quanto accade. È il Maestro o Guida Interiore che batte sul vetro del Calesse per fare un cenno al Cocchiere e dirgli che qualcosa non va (direzione sbagliata, guida disagiata o pericolosa, stanchezza, bisogno di fare il punto della situazione ecc.). Se la persona è aperta, pronta ad ascoltare e ad accettare il messaggio a livello del Conscio, intraprenderà i cambiamenti comportamentali necessari e le tensioni spariranno. Purtroppo, abbiamo parecchie difficoltà a essere ricettivi su questo livello. Le ragioni sono numerose, in particolare la nostra naturale tendenza alla comodità e la nostra cultura, la quale separa le cose e fa in modo che non riusciamo più a collegarle. È per questo motivo che sviluppiamo una sordità interiore. Eppure, questo primo livello di messaggi è straordinariamente ricco e non è l'unico.

Per riuscire a farsi sentire, il Non-Conscio deve talvolta fare anche ricorso agli altri due tipi di messaggi: i traumi e le malattie. Per volontà e necessità di essere efficaci, sono ovviamente più forti e d'impatto, per così dire. Se paragonati ai messaggi più diretti dati dalle tensioni, presentano un secondo inconveniente non trascurabile. I traumi e le malattie risultano sempre posticipati nel tempo rispetto all'origine della tensione. Questo slittamento è proporzionale alla nostra sordità, alla nostra incapacità di udire i messaggi. La ragione va ricercata in una sensibilità estrema che li renderebbe troppo forti o semplicemente nel nostro rifiuto di cambiare. Lo slittamento si dimostra maggiore nella malattia rispetto al trauma e risulta tanto più grande quanto la tensione (o piuttosto il suo significato) viene rifiutata, in genere perché tocca zone di altissima sensibilità nell'individuo. L'Oriente ci dice addirittura che quando essa riguarda i punti chiave, fondamentali della persona, gli effetti si producono su piani di coscienza o incarnazioni diverse.

I traumi del corpo e degli arti

Rappresentano la seconda modalità di comunicazione. Si tratta quindi di un secondo livello nella gradualità dei messaggi. I traumi rappresentano infatti uno stadio nel quale l'individuo, attraverso il Non-Conscio, è alla ricerca di una soluzione. Il trauma è pertanto un'espressione attiva, giacché rappresenta un doppio tentativo da parte di chi lo vive. È anzitutto un nuovo messaggio, più energico del precedente; nonostante ciò, rimane comunque una modalità comunicativa aperta. Il Maestro o Guida Interiore batte molto più forte sul vetro e si spinge fino a infrangerlo per produrre sufficiente rumore e costringere così il Cocchiere ad ascoltarlo. Questo stadio può ancora permettere un cambiamento diretto della situazione in questione, poiché si manifesta durante il processo di Addensamento o di Liberazione dell'energia. Pertanto, non implica ancora la necessità di vivere una riproduzione degli schemi, a patto che riceviamo il messaggio. Il suo scopo è di caratterizzare una battuta d'arresto per l'individuo, di costringerlo a sospendere momentaneamente la sua dinamica inadatta per capire e cambiare.

Il trauma tuttavia è anche un tentativo attivo di stimolare o liberare le energie tensive che si sono accumulate a causa della distorsione interiore della persona. Ecco perché non si verifica mai a caso nel corpo. Lo shock, il taglio, la slogatura, la frattura ecc. avvengono in un punto ben preciso, al fine di stimolare le energie che circolano in quel punto e/o di scioglierne il blocco. Ci fornisce pertanto informazioni molto precise su quanto succede dentro di noi. Una slogatura alla caviglia destra, un taglio al pollice sinistro, una lussazione della terza vertebra cervicale o una botta in testa esprimeranno in ogni occasione ciò che non va e la lateralità offrirà un'ulteriore precisazione a questa comprensione. Slogarsi il polso possiede un significato globale, ma il fatto che si tratti del destro o del sinistro lo renderà ancora più specifico.

I traumi sono attivi, perché si manifestano nello Yang e dunque in genere coinvolgono parti del corpo esterne, come gli arti, la testa e il tronco. Agiscono inoltre a livello delle energie difensive che circolano principalmente sulla superficie del corpo. Occorre sapere che più la tensione è intensa o più a lungo dura senza essere percepita, maggiori possibilità ha il trauma di rivelarsi forte o addirittura violento. Non per questo è meno positivo, cioè attivo, anche

quando rischia di condurre a un incidente mortale, giacché rappresenta un tentativo a volte estremo di azione, di evacuazione, di cambiamento. È pertanto chiaro che andrà compreso e, se possibile, gestito o anticipato attraverso questa comprensione. In caso contrario rischiamo un “tentativo talvolta letale di risolvere le cose” oppure, eludendo il messaggio, di essere costretti a una ripetizione dello schema ancora più dura.

Le malattie organiche e psicologiche

Infine, il terzo modo espressivo è quello che si basa sulle malattie, siano esse organiche e/o psicologiche. Siamo a uno stadio di evacuazione delle tensioni, delle distorsioni interiori qualificabile come passivo. Ci troviamo nello Yin, nelle profondità del corpo e dello spirito. L'individuo elimina le proprie tensioni, ma questa volta rivolgendosi all'interno. Il Maestro Interiore manda in panne il Calesse per costringere il Cocchiere ad arrestarsi. Quantunque comporti un significato, questa evacuazione obbliga a fermarsi e non permette più alcun cambiamento diretto. Si manifesta a conclusione del processo di Addensamento o di Liberazione, allorché questi non si sono svolti fino in fondo o correttamente e nel momento in cui la nostra testardaggine ha paralizzato, fossilizzato le cose dentro di noi. Dobbiamo quindi necessariamente vivere la riproduzione degli schemi, la ripetizione del vissuto, così da integrare quest'esperienza e modificarne se possibile la memoria della Coscienza Olografica. Tale riproduzione può tuttavia svolgersi con una conoscenza più ricca. Dipenderà dalla comprensione che abbiamo avuto dell'esperienza, dalla nostra capacità di decodificare e accettare il messaggio della malattia. Quando la malattia è stata accettata e gestita dall'individuo, l'immunità fisica e psicologica ne esce sempre rafforzata.

A questo punto la malattia ci offre due possibilità. Anzitutto ci permette di liberare le energie tensive accumulate e in questo senso svolge un importante ruolo di valvola di sfogo. Possiamo davvero riflettere seriamente su ciò che rappresenta la maniera moderna, ossia allopatrica (farmaci chimici) di curare sistematicamente le malattie imbavagliandole o addirittura sopprimendole sul nascere allorché sono al massimo della forza, impedendo loro di esprimersi.

Non è tuttavia il caso di essere categorici. Talvolta si rivela necessario mettere a tacere la malattia, perché può dimostrarsi mortale. Ma anche in questo frangente zittire una malattia pericolosa per salvaguardare l'organismo non significa non poter riflettere sul suo significato, al contrario.

La malattia funge infatti anche da segnale d'allarme, con una precisione analoga a quella dei traumi. Ci parla con molta accuratezza di ciò che accade dentro di noi e ci offre interessanti indicazioni per il futuro. Infine, essendo un messaggio passivo, costituisce una fuga, un indebolimento di chi la subisce e talvolta viene persino inconsciamente vissuta come una disfatta, una caduta (del resto, si dice "cadere malati"). Un Calesse rimasto in panne e riparato non è più solido quanto uno nuovo oppure non ispira più altrettanta fiducia al proprietario. Consciamente o inconsciamente, la malattia rappresenta una constatazione di fallimento o incapacità di capire, ammettere o addirittura semplicemente avvertire la distorsione interiore. Non siamo riusciti a reagire, a fare in modo di cambiare o, peggio ancora, crediamo di non essere stati sufficientemente forti da resistere. Evacuamo così, ben consapevoli (consciamente o meno) che ci sono strade migliori. Se dopo aver recuperato impariamo la lezione, svilupperemo un'immunità interiore; in caso contrario, ci indeboliremo ulteriormente e contrarremo sempre più facilmente altre malattie. Più la tensione da evacuare sarà vecchia o pesante, maggiore risulterà la sua potenza e più profonda o grave si dimostrerà la malattia.

La differenza tra il carattere passivo della malattia e quello attivo dei traumi è fondamentale. Si manifesta persino nel modo in cui il corpo fisico li risolve. Nel caso dei traumi, il corpo ripara i danni grazie al miracoloso fenomeno della *cicatizzazione*. Si tratta di un fenomeno attivo, perché a ricostituirsi sono le cellule che hanno subito il trauma o quelle del medesimo tipo. A riparare i danni è il Cocchiere stesso. Nel caso della malattia, il corpo si ripara grazie al sistema immunitario. È questo un processo passivo, nella misura in cui a intervenire sono cellule di altro tipo e non quelle malate. Per aggiustare il Calesse occorre fare affidamento a un meccanico. L'aiuto, l'assistenza, la soluzione provengono dall'esterno, da elementi estranei alla parte malata (per esempio i globuli bianchi), mentre nel caso del trauma la parte traumatizzata aiuta e ripara se stessa con le proprie cellule.